Anno XLVII - N. 2

ABBONAMENTO Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 2 gennaio 1913

Conto corrente con la posta

L'anno nuovo apportatore della pace

I considerevoli progressi dei negoziati a Londra

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LA CONFERENZA PER LA PACE

Un colloquio fra Rechid pascià e Daneff che forse affretterà l'accordo

ROMA, 1. — *In un colloquio avuto fra loro, il dott. Daneff e Rechid Pascià hanno esaminata la situazione con tutta franchezza e sembra che sia stato fatto un serio tentativo per raggiungere un accordo.*

Rechid pascià ha esposto particolareggiatamente il motivo per il quale i turchi vogliono Adrianopoli ed ha accennato all'idea di deferire la soluzione della questione alle potenze.

Si assicura che Daneff ha fatto valere un importante argomento perchè una soluzione intervenga fra i belligeranti. Nessuna delle due parti si lascierà però persuadere.

Tuttavia il colloquio che è dovuto all'iniziativa di Rechid pascià sembra abbia avuto il risultato di dissipare i dubbi che avevano potuto esistere e di permettere ai due uomini di stato di meglio comprendersi.

Rechid pascià il quale ha passato numerosi anni in Bulgaria, ove dirigeva l'Agenzia diplomatica ottomana al tempo di Stambuloff, ha il vantaggio di conoscere bene il carattere bulgaro. Il suo tatto ed il suo spirito di conciliazione si erano già manifestati nella soluzione di numerose questioni complesse e delicate. La sua conoscenza della Bulgaria e dei bulgari doveva rendere molti preziosi servigi nelle attuali trattative. Disgraziatamente ciascuna proposta e controproposta deve essere sottoposta al consiglio dei ministri a Costantinopoli e ciò costituisce la causa naturale dei ritardi, ma se la diplomazia ottomana non si conforma alle proprie attitudini, nessun uomo di stato turco oserebbe assumere la responsabilità di gravi questioni durante i negoziati attuali.

Bisogna tenere conto del sentimento dell'esercito, il quale è assolutamente contrario all'abbandono dell'antica capitale di Adrianopoli e bisogna tenere conto dell'opinione pubblica in Turchia. Nondimeno, se si deve credere a informazioni private pervenute da Costantinopoli, sembra che il governo tema più il sentimento dell'esercito che quello dell'opinione pubblica e si ritiene che la posizione del gabinetto non sia salda, come si crede e che un cambiamento di ministero sia, forse imminente, venga la pace conclusa o no. Si ritiene che i negoziati di Londra non riusciranno e che la conferenza degli ambasciatori sarà incaricata di risolvere tutte le questioni.

Soltanto poche persone a Costantinopoli però credono ad una ripresa delle ostilità malgrado i grandi preparativi che si stanno facendo e quantunque la stampa locale si abbandoni a numerose rodomontate. Le notizie giunte nei circoli balcanici di Londra recano che le diserzioni ad Adrianopoli sono numerose. Finora avevano disertato soltanto soldati cristiani, ma ora si sono arresi ai bulgari anche parecchi soldati musulmani fra cui un ufficiale. I disertori hanno detto che la situazione della guarnigione di Adrianopoli è precaria, che i viveri si fanno sempre più rari e che le truppe non ricevono la loro razione che due volte per settimana.

Di più si è appreso che durante l'ultimo bombardamento la popolazione civile fece un energico sforzo per indurre le autorità militari a capitolare. Si sarebbe giunti fino a minacciare di fare fuoco contro gli ufficiali superiori che continuano la lotta e soltanto la notizia della firma dell'armistizio avrebbe ricondotto la popolazione alla calma. (Stefani).

A Costantinopoli sarebbero convinti che si farà la pace senza l'intervento delle potenze

COSTANTINOPOLI, 1. — *Nei circoli politici, in relazione colla Porta, si crede che si finirà per trovare la formula d'accordo che lascia Adrianopoli alla Turchia. Si è convinti sopratutto, dopo i consigli amichevoli dati dalle potenze nel senso della conclusione della pace nel più breve termine, che la pace sarà assicurata probabilmente senza l'intervento delle potenze.*

La seduta di ieri al palazzo di San Giacomo

La Turchia comincia a cedere

LONDRA, 1. —*La conferenza per la pace dopo la seduta, durata circa quattro ore, si aggiornò a venerdì nel pomeriggio. Credesi che i negoziati abbiano fatto considerevoli progressi.*

LONDRA, 1, (notte). — *La conferenza per la pace era presieduta oggi da Venizelos.*

I delegati ottomani presentarono le contro proposte che furono discusse.

L'accordo fu raggiunto su taluni punti, altri punti furono rinviali alla prossima seduta che fu fissata per venerdì alle ore 16.

La seduta è cominciata alle ore 15 ed è durata sino alle 18 e 40. I delegati turchi proposero la mediazione delle potenze. La domanda fu respinta dagli alleati che vogliono trattare direttamente con la Turchia. I delegati turchi cedettero allora sulle questioni della Macedonia e dell'Epiro.

La questione della Tracia e cioè della frontiera turco-bulgara resta da discutersi.

La Turchia chiede di trattarla colla Bulgaria.

I delegati turchi insistettero per la conservazione delle isole dell'Egeo in possesso della Turchia e dichiararono di rimettersi alle potenze per quanto concerne la Tracia e l'Albania.

La conferenza degli ambasciatori si riunirà giovedì

LONDRA, 1. — *Si conferma che la conferenza degli ambasciatori che si riunirà giovedì non si occuperà subito delle questioni relative alle frontiere albanesi. Tali questioni e particolarmente quella di Scutari sono altrimenti oggetto di un scambio di vedute tra i gabinetti, terminato il quale gli ambasciatori le esamineranno.* (Stefani).

Il ramo d'olivo alzato a Budapest

Un discorso del pres. del Consiglio inglese

BUDAPEST, 1. — *Rispondendo alle felicitazioni presentategli in occasione del capodanno, dai membri del partito ministeriale il presidente del consiglio Lukacs pronunciò un discorso, nel quale disse che la riforma elettorale risponde al principio di un graduale sviluppo.*

Circa la politica estera, Lukacs fece questa dichiarazione: «Le nubi si disperdono, una dopo l'altra. Possiamo sperare che quanto a noi le questioni pendenti potranno essere risolte senza complicazioni. Tale soluzione non dovrà contenere germi di future complicazioni».

Il presidente del consiglio espresse poi la speranza che le nazioni che vivono una a lato dell'altra e che non possono fare a meno una dell'altra si ispireranno ai forti vincoli rappresentati dalla comunanza dei loro interessi materiali, ciò che avrà per conseguenza rapporti amichevoli fraterni.

Il riavvicinamento fra la Russia e l'Inghilterra

PIETROBURGO, 1. — Al banchetto del Club inglese dato in occasione del capodanno dall'ambasciatore d'Inghilterra, Sir George Buchanan parlando della politica balcanica disse: «Una conseguenza di questa crisi è di riavvicinare più strettamente l'Inghilterra alla Russia. Quantunque l'Inghilterra non sia così immediatamente interessata come la Russia nella questione balcanica, essa non lasciò di lavorare con questa ultima per la soluzione della questione. Le relazioni anglo-russe, soggiunse l'ambasciatore, non furono mai più cordiali di ora. Le speranze che si nutrono al principio del 1913 portano il messaggio di pace al mondo. Nessuno avrà contribuito tale risultato più di Sazonoff e Grey».

Sulla via dell'accordo fra la Romania e la Bulgaria

LONDRA, 1. — E' atteso oggi il ministro dell'interno rumeno Take Jonescu il quale discuterà con il capo della delegazione bulgara Daneff le questioni pendenti tra la Rumenia e la Bulgaria. Il capo della delegazione bulgara sarà assistito da Misunuovo ministro di Romania in Inghilterra, il quale ha una grande esperienza negli affari balcanici in generale e di quelli bulgari in particolari.

BUCAREST, 1. — Ieri arrivò qui la comunicazione ufficiale del governo bulgaro che Daneff è autorizzato a trattare e concludere un accordo col ministro rumeno a Londra sulle vertenze pendenti fra i due paesi. La questione così entrò nella fase già desiderata dalla Romania sino dalla cessazione delle ostilità.

La guerra intorno a Giannina

ATENE, 1. — Il generale Sapundzakis telegrafa da Filippiade 31: «Oggi una batteria d'artiglieria da montagna tirò dalle 3 alle 6 del mattino contro i grandi accampamenti turchi a sinistra della via di Giannina e contro Bizani. L'artiglieria nemica non rispose.

«Verso le tre del mattino il nemico attaccò il centro dell'ala sinistra, ma fu respinto. Durante la giornata di oggi vi fu un duello d'artiglieria».

Il saluto d'un generale greco alla salma del figlio morto in battaglia

ATENE, 1. — Si apprendono ora i particolari di un episodio commovente accaduto durante la campagna dell'Epiro: «Il tenente Kalaris figlio del generale, comandante la seconda divisione quantunque colpito da una forte febbre volle recarsi agli avamposti ed alla testa dei suoi uomini respinse l'attacco notturno dei nemici, quando cadde colpito da una palla in fronte. All'indomani all'alba essendo giunto agli avamposti il generale, padre del tenente ucciso, bisognò comunicargli la notizia. Egli domandò di vedere il cadavere poi baciando la fronte sanguinosa del figlio disse: *Questo giorno, figlio mio, è un giorno di dolore per il padre, ma di gioia per il generale. Tenente Kalaris tu hai compiuto oggi il tuo dovere. Dormi in pace*».

Quindi rivolgendosi ad un tenente aggiunse: «Incaricatevi dei funerali». Poscia montato a cavallo seguito dal suo stato maggiore si recò a battersi fino alla sera.

Come si combatte attorno Scutari

BELGRADO, 1. — *Si ha da Alessio che dal 28 dicembre tuona il cannone dalla parte di Scutari, il cui comandante si rifiuta sempre di rispettare l'armistizio, finchè la Porta non lo avrà informato della sua conclusione.*

Dal 14 dicembre i turchi operarono continuamente sortite contro gli assedianti. Presso il villaggio di Zijatchaj si impegnò un violento combattimento che durò due giorni. I turchi perderono ottocento uomini. Essi furono respinti sull'altro lato del fiume Drim.

Ieri il crepitio delle mitragliatrici si udì dal lato di Bardonpagues e Asughati. Oggi si ode un cannoneggiamento nella stessa direzione.

Enver bey a Ciatalgia

I casi di colera al Corno d'Oro

COSTANTINOPOLI, 1. — Enver Bey è partito per Citalgia, ove a quanto si assicura assumerebbe il comando di una divisione. Ieri si constatarono ventitre casi di colera. Il totale dei casi di colera è finora 2342, di cui 1140 seguiti da morte.

L'incidente del "Caprera" a Durazzo

Una risposta del comando serbo

DURAZZO, 1. — *Il console italiano ha ricevuto dal comando della piazza la risposta alla nota relativa all'incidente del piroscafo* Caprera.

Esso dichiara che l'intenzione del capitano di porto era quella di operare una visita a bordo del Caprera *perchè il comandante del piroscafo non aveva dichiarato lo scopo della permanenza del piroscafo stesso nel porto, nè aveva determinato il tempo della sua permanenza.*

Il colonnello Popovic in un colloquio, che il console d'Italia ha avuto più tardi con lui, ha dichiarato che non era intenzione della capitaneria di porto di vietare le comunicazioni tra il piroscafo ed il consolato e che in ogni modo, in seguito alla dichiarazione del console che il Caprera *era a disposizione del consolato d'Italia per le comunicazioni radiotelegrafiche, fatto conosciuto del resto dal governo serbo, nulla più aveva da dire e la questione poteva essere considerata chiusa.* (Stefani).

BELGRADO, 1. — *L'incaricato di affari d'Italia ha mosso reclamo presso il governo serbo circa il contegno del comando di Durazzo riguardo al piroscafo italiano* Caprera. *Il presidente del consiglio Pasic gli ha risposto che avrebbe chiesto senza indugio informazioni e che si riservava di rispondere appena queste fossero giunte.* (Stefani).

Come la Bulgaria si prepara a difendersi contro il colera

SOFIA, 1. — Rispondendo ad una interrogazione circa i provvedimenti da prendersi contro il colera il ministro degli interni Ludscaroff ha dichiarato che il governo ha preso tutti i provvedimenti opportuni per impedire il pericolo della comparsa e della diffusione delle epidemie nei territori bulgari. Egli ha fatto venire a tale scopo dalla Russia e dalla Boemia cinquanta medici e 20 batteriologi che arriveranno prossimamente, e la cui presenza completerà l'opera sanitaria bulgara. La ragione per cui il governo si è rivolto agli czechi ed ai russi è la analogia della lingua che facilita la conversazione tra gli ammalati ed i medici.

Il Capodanno al Quirinale

ROMA, 1. — Nel pomeriggio nella sala del trono al Quirinale il Re e la Regina circondati dalla corte tennero i ricevimenti di corte per il capodanno. Fino dalle 13 numerosa folla stazionava in piazza del Quirinale per assistere al passaggio delle alte cariche. Monta la guardia al palazzo reale un picchetto del secondo bersaglieri. Alle ore 13.30 il Re e la Regina ricevono i cavalieri dell'Annunziata, onorevoli Giolitti, Marcora, Manfredi, Di San Giuliano, Spingardi, Leonardi Cattolica.

Dopo i cavalieri dell'Annunziata i sovrani ricevono la presidenza e la deputazione del Senato e della Camera dei deputati recatesi entrambe al Quirinale nelle berline di gala, scortate dai carabinieri a cavallo. I sovrani ricevono successivamente tutti i ministri e segretari di Stato, i ministri di Stato, onorevoli Luzzatti e Fusinato e i sottosegretari di Stato.

Il presidente del Senato on. cav. Manfredi dopo gli auguri di felicità a S. M. il Re e a S. M. la Regina ed al prosperare della reale prole, ha aggiunto: «L'anno passato ha dato al regno di Vostra Maestà la gloria delle armi. Il Senato augura che il nuovo anno feliciti la nazione ed il vostro regno con i frutti della conquista, con le riforme interne e con tutti i maggiori benefici della pace».

I sovrani ricevono quindi successivamente il presidente e la deputazione del consiglio di stato, il primo presidente il procuratore generale e la deputazione della Corte di Cassazione, il presidente e le deputazione della Corte dei Conti, i tenenti generali designati pel comando dell'armata in guerra, il capo di stato maggiore dell'esercito, il comandante del Nono corpo d'armata, il capo di stato maggiore della marina, il presidente del consiglio superiore della marina, gli ispettori generali d'artiglieria, del genio e della cavalleria, gli ufficiali generali e ammiragli, gli ufficiali susuperiori comandanti di corpo, capi di servizio nell'esercito e nella marina, il presidente dell'avvocatura generale militare, del tribunale supremo di guerra e marina con la deputazione, il primo presidente e il procuratore generale e la deputazione della Corte d'appello, l'avvocato generale erariale, il presidente del tribunale penale, il procuratore del Re, il prefetto, il consiglio di Prefettura, la Giunta Provinciale Amministrativa, la commissione provinciale di beneficenza, i presidenti del consiglio, della deputazione provinciale e il sindaco di Roma.

I sovrani hanno infine ricevuto la Giunta Municipale, il rettore e la deputazione dell'Università, il direttore dell'Istituto di Belle Arti, il presidente della regia Accademia di Santa Cecilia e il direttore del Liceo Musicale, il presidente dell'Accademia di Belle Arti di San Luca, il presidente del regio Istituto superiore degli studi commerciali amministrativi.

Tutte le rappresentanze si recarono successivamente dal Quirinale al Palazzo Margherita a presentare gli auguri per il nuovo anno alla Regina Madre.

A Palazzo Farnese

ROMA, 1. — L'ambasciatore di Francia, Barrere, ricevette al Palazzo Farnese la colonia francese. Rispondendo agli auguri rivoltigli, in nome della colonia dal presidente della Camera di commercio francese, Sauvage, l'ambasciatore Barrere pronunciò un discorso, rendendo omaggio a Faillieres e intrattenendosi sui cordiali rapporti franco-italiani, chiudendo con un brindisi al presidente della repubblica e ai sovrani d'Italia.

Il capodanno a Tripoli

TRIPOLI, 1. — *In occasione del capodanno il governatore ricevette le autorità, i notabili europei e indigeni, la stampa i consoli gli industriali che lo pregarono trasmettere gli auguri al re e alla regina.*

Le proteste dei rumeni contro la politica dei serbi

BUCAREST, 1. — (Camrea). — Il presidente legge la risposta data dal Re oggi alla delegazione della Camera che gli rimise la risposta al messaggio del trono. Il sovrano fece alla delegazione della Camera dichiarazioni identiche a quelle fatte ieri alla rappresentanza del Senato. Il deputato Sorga legge la petizione dei rumeni della Serbia che sono 150 mila e che si lamentano dell'oppressione a cui sono soggetti da parte del governo serbo. L'oratore domanda che la Serbia accordi ai rumeni la medesima protezione che i serbi hanno da parte dello stato rumeno. Il ministro delle finanze, rispondendo all'interrogazione Sorga circa l'esattezza dell'informazione pubblicata da alcuni giornali secondo cui il ministro avrebbe dichiarato che la mobilitazione della Rumenia era prossima, smentisce categoricamente d'aver detto prossima la necessità della mobilitazione. Prega l'opinione pubblica a non prestar fede a tale diceria.

Quindi la camera prende le vacanze fino il 25 corrente.

La felice soluzione della crisi ministeriale spagnuola

MADRID, 1. — Durante una riunione di tutti i ministri liberali convocati dal conte Di Romanones in casa propria, questi ha spiegato le ragioni della crisi del gabinetto. Egli ha annunciato che il Re gli aveva confermato il suo potere e gli ha chiesto se avrebbe potuto contare sull'aiuto di tutti. Moret e Montero Rios hanno risposto che egli poteva contare sull'appoggio di tutti i partiti. Il conte di Romanones si è allora recato a palazzo per dare al Re l'annuncio che egli accettava di costituire il nuovo gabinetto del quale egli ha fatto conoscere subito la costituzione.

La riforma elettorale in Ungheria provoca la prima crisi ministeriale

VIENNA, 1. — I giornali hanno da Budapest:

Si dichiara esatto che il ministro della giustizia Szekely ha rassegnato le dimissioni, dicesi in seguito a divergenze circa il progetto di riforma del diritto elettorale.

Il deputato Aladar Szekely, figlio del ministro dimissionario, è uscito dal partito del lavoro nazionale, insieme ad altri quattro deputati, fra cui l'ex-borgomastro di Budapest Giuseppe Markus.

Sono usciti pure dalla maggioranza il deputato Alessandro Erdödy Junior e Paolo Sandor.

Si smentisce da fonte ufficiosa la notizia delle dimissioni del ministro del culto e dell'istruzione conte Zichy.

I funerali di Kiderlen Waechter

STOCCOLMA. 1. — Il ministro degli esteri d'Italia, on. Di San Giuliano farà deporre una corona sul feretro di Kiderlen Waechter.

BERLINO, 1. — Stasera l'ambasciatore d'Italia Pansa parte per Stoccarda per assistere ai funerali di Kiderlen Waechter.

Un mostro di 16 anni

AMBURGO, 31. — I giornali, giunti oggi da Buenos Ayres, recano notizia di un orrendo, mostruoso delitto che ha commosso profondamente tutta la Argentina. L'orribile delitto, il cui autore è un ragazzo di sedici anni, ha portato alla scoperta di una serie di misfatti commessi in questi ultimi anni dallo stesso ragazzo, tale Gaetano Santos Godino.

L'altra sera alcuni passanti della «quinta» Moreno si trovavano dinanzi ad un quadro, che li riempì d'orrore: all'angolo della via giaceva il corpicino, straziato in modo barbaro, di un bambino di appena tre anni. La testolina bionda era attraversata da un chiodo rovente, le tenere membra carbonizzate; il corpicino era stato oggetto della bestialità d'un satiro! Sulla dichiarazione di una bambina che lo aveva osservato mentre comperava i dolci per la vittima, il colpevole fu arrestato. L'arresto del giovanetto fu movimentato: una numerosa squadra di agenti dovette prendere d'assalto la casa nella quale alloggiava. Tradotto all'ufficio di polizia Godino fu sottoposto ad un interrogatorio. Richiesto perchè avesse commesso il mostruoso delitto, rispose semplicemente: «per divertirmi!» Egli dimostrò con compiacimento, di avere strangolato or è un anno un bimbo in una casa disabitata di via Pavon e di avere sotterrata viva una bambina di quattro anni. Quindici giorni prima dell'ultimo delitto riuscì ad impossessarsi di una bambina di tre anni: essendosi la bambina messa a piangere ed a gridare, le spaccò il cranio. Il 23 novembre scorso il Godino trafugò un'altra bambina di tre anni; per fortuna sopraggiunse un agente di polizia al quale l'infame raccontò che si trattava d'una bambina smarrita riuscendo a svignarsela. Ha pure raccontato come cinque anni fa gettasse il bimbo Severino Gonzales nel deposito di acqua di un recinto di animali, e che era stato sorpreso dal proprietario del luogo mentre osservava la vittima lottare colla morte. Richiesto cosa facesse lì, ebbe la serenità di dire che cercava di salvare un ragazza caduto nell'acqua. Più tardi s'impossessò di un'altro ragazzetto chiamato Giulio Botte nella via Colombres numero 632. Siccome non trovò modo di ucciderlo, gli bruciò gli occhi col fuoco della sua sigaretta. Ed anche questa volta come le precedenti, seppe eludere ogni responsabilità.

Quanti siamo in Italia

ROMA, 1. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio Decreto con il quale si dichiara la popolazione legale del Regno quella censita alla mezzanotte dal 10 all'11 giugno 1911 e quale risulta in una tabella che è inserita in un fascicolo di supplemento all'odierno numero della *Gazzetta*. La popolazione totale residente o legale è risultata, come è noto, nel detto censimento di 35.845.048 abitanti e quella presente o di fatto di 34.671.3777.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Condizioni di polizza e tariffe

ROMA, 1. — Il Ministro di agricoltura, industria e commercio ha sottoposto alla firma reale il Decreto che approva le condizioni generali di polizza e le tariffe dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, già esaminate dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ed approvate dal Consiglio dei Ministri.

Le condizioni generali di polizza sono ispirate a concetti di massima liberalità: decorso un anno dalla stipulazione del contratto, la polizza diviene incontestabile: il periodo di mora per il pagamento del premio è stabilito in trenta giorni, ma il contratto può essere rimesso in vigore entro un anno dalla scadenza della prima rata di premio insoluta. L'Istituto, su domanda dell'assicurato o del contraente, concede prestiti sulle polizze per le quali siano state pagate almeno tre annualità di premio.

A concetti liberali si informano le disposizioni che riguardano la facoltà di viaggio ed il rischio di guerra. Così è quasi generale la facoltà di viaggio e di soggiorno fuori d'Italia, senza obbligo di soprapremio; come è esteso a tutti i casi, ed anche pei militari di professione, il pagamento della somma assicurata quando la morte avvenga in servizio di guerra.

Le tariffe dell'Istituto sono miti; e si distaccano sensibilmente da quelle adottate da tutte le compagnie estere e nazionali.

Specialmente favorevoli agli assicurandi sono le tariffe per contratti di assicurazione in caso di morte. Così l'Istituto Nazionale garentisce per una persona di 40 anni il pagamento della somma di lire 20.000 all'atto della morte dell'assicurato, in qualunque epoca avvenga, contro il pagamento di un premio annuo di sole lire 561.

Se l'assicurato in età di 40 anni non volesse pagare il premio durante tutta la sua vita, ma corrisponderlo soltanto fino al 65.o anno di età restando sempre l'Istituto obbligato al pagamento della somma di lire 20.000 in qualunque epoca avvenga la morte dell'assicurato, la persona assicurata dovrebbe corrispondere all'Istituto un premio annuo di lire 640.

L'Istituto è autorizzato anche all'esercizio di contratti di assicurazione nei quali il beneficio dell'assicurazione in caso di morte è congiunto col beneficio del risparmio e della capitalizzazione. Così l'Istituto garentisce ad una persona di 40 anni al termine del 65.o anno di età il pagamento della somma di lire 20.000, se egli sarà allora in vita, mentre si obbliga pure di pagare agli eredi la stessa somma, immediatamente alla morte dell'assicurato, qualora questa avvenga fra i 40 ed i 65 anni. Per il contratto sopra indicato l'Istituto richiede un premio annuo di lire 768.

Convenienti sono pure le operazioni per costituzione di dote cui l'Istituto provvede mediante le assicurazioni dette a termine fisso. Un padre dell'età di 40 anni che voglia costituire ad una sua figliuola, appena nata, una dote di lire 20.000 al 20.o anno, dovrà pagare all'Istituto un premio annuo di lire 811, rimanendo sempre l'Istituto obbligato a corrispondere la somma all'età indicata, anche quando il padre assicurato morisse durante il ventennio, cessando in tal caso, l'obbligo del pagamento dei premi.

A fini sociali molto notevoli corrisponde il contratto di assicurazione detto ad effetti multipli il quale riunisce i benefici del contratto di assicurazione in caso di morte e quelli di costituzione di rendita vitalizia, in caso di sopravvivenza dell'assicurato.

L'Istituto garentisce ad esempio, ad una persona di 40 anni che si obblighi a versare un premio di lire 777, al massimo per 25 anni, il pagamento della somma di lire 20 mila in caso di morte dell'assicurato, in qualunque tempo essa avvenga, e garentisce poi, all'assicurato stesso, a partire dal 65.o anno di età, e per tutta la vita di lui, il pagamento diuna rendita annua pari al premio, vale a dire il pagamento di una rendita annua di lire 777.

L'Istituto fa anche operazioni di assicurazione su teste di bambini per costituzione di capitali pagabili agli assicurati, qualora siano in vita ad una determinata età.

L'Istituto garentisce anche, nel caso che il bambino assicurato premuoia all'età nella quale dovrebbe essere corrisposto il capitale, la restituzione integrale alla famiglia di tutti i premi versati.

Così per assicurare ad un bambino di due anni, la somma di lire 20 mila qualora il bambino sia in vita al 25.o anno e coll'obbligo per l'Istituto di restituire alla famiglia tutti i premi versati, qualora il bambino assicurato non raggiunga il 25.o anno, l'Istituto richiede un premio annuo di lire 599.

L'Istituto stipula anche contratti per costituzione di rendita vitalizia immediata e differita.

Una persona di 40 anni che voglia costituirsi una rendita annua vitalizia di lire 1000 a partire dal 65.o anno di età dovrà pagare all'Istituto la somma di lire 191 all'anno, durante il periodo fra i 40 ed i 65 anni di età. Se la persona assicurata, provvedendo sempre alla costituzione del vitalizio di lire 1000, a partire dal 65.o anno di età, non volesse, in caso di premorienza, perdere i premi pagati, ma garentirne il pagamento alla famiglia, all'atto della morte, dovrebbe corrispondere all'Istituto un premio annuo di lire 225, pagabili sempre al massimo fino al 65.o anno di età.

Una persona poi che col trasferimento all'Istituto del suo patrimonio volesse costituirsi una rendita vitalizia, riceverebbe dall'Istituto per ogni

10.000 lire versate, all'età di 50 anni e per tutta la vita una rendita annua di lire 682; per 10.000 lire versate all'età di 60 anni una rendita annua di lire 890 per tutta la vita; e per 10.000 lire versate all'età di 60 una rendita annua di lire 1294 sempre per tutta la vita.

L'Istituto Nazionale esercita oltre le forme di assicurazioni innanzi esemplificate anche altre forme avendo una raccolta di tariffe completa, che può rispondere ad ogni esigenza degli assicurandi.

Come è noto, gli impegni dell'Istituto, oltre che dalle riserve ordinarie e straordinarie che esso dovrà costituire a norma di legge, sono garantiti dallo Stato: le somme dovute dall'Istituto, sia per capitali assicurati che per rendite di qualsiasi specie, sono insequestrarli: è quindi facile prevedere quale favore debbano incontrare nel pubblico le operazioni che l'Istituto inizia col 1.o gennaio.

L'Istituto Nazionale si è avviato, dunque, con forti posizioni iniziali verso il fine industriale e sociale per il quale il leigslatore volle il monopolio delle assicurazioni sulla vita: vale a dire la riduzione del prezzo delle assicurazioni.

La constatazione è tanto più degna di rilievo, in quanto l'Istituto si è messo in grado di offrire tali condizioni di prezzo fino dall'inizio delle sue operazioni ed in un periodo di transizione, rispetto al quale l'Istituto Nazionale doveva tener conto della situazione delle Compagnie che hanno chiesto l'autorizzazione a continuare le operazioni nel Regno. durante il decennio di esercizio loro concesso.

Il memoriale al Parlamento dei [illegible] delle R. Privative

Ci è stata comunicata copia del Memoriale che la Federazione italiana fra i rivenditori di generi di privative, presenterà, alla sua apertur,a al Parlamento, per mezzo di una commissione, composta di deputati di tutti i partiti politici, ed appoggiata da oltre un centinaio di altri deputati. In questo Memoriale i tabaccai fanno notare che un succedersi di leggi speciali hanno portato ad una rilevante diminuzione dei compensi accordati per la rivendita dei generi di privativa, creando uno stato economico molto precario per i tabaccai italiani. Questi si dolgono anche che il loro stato giuridico sia in condizioni anche peggiore di quello economico, sia che si abbia riguardo ai modi di acquisiti e di perdite delle concessioni, sia che si abbia riguardo al me per l'esercizio delle rivendite. La legge — dicono i tabaccai è eccessivamente fiscale; impone servizi utilissimi al pubblico, ma gravissimi per i tabaccai e in parte quasi del tutto gratuiti.

Nel memoriale si esprime poi il desiderio che cessi l'alea insidiosa che presiede all'acquisto delle rivendite, e nella quale chi più perde sono effettivamente i tabaccai effettivi e quelli che avrebbero sicuri titoli per diventare tali: si dovrebbero quindi abolire le concessioni per virtù di aste, ed aprire invece concorsi fra categorie di persone le quali rispondano ai necessari requisiti morali e finanziari per esercire i negozi di tabaccheria. Il Memoriale, infine, raccomanda le condizioni dei commessi, pregando che l'Amministrazione intervenga per togliere all'arbitrio insindacabile dei titolari il loro licenziamento, e conclude riassumendo così i *desiderata* dei rivenditori di privative:

1. — L'abrogazione delle aste pubbliche per la concessione delle rivendite, accordando invece la gestione delle rivendite stesse per concorso a quelle categorie di persone (prima fra tutte quelle già appartenenti alla classe dei tabaccai effettivi) le quali rispondano ai necessari, requisiti di onestà, di merito e di idoneità, ed abbiano in ogni ipotesi, e senza eccezione alcuna, la capacità e la potenzialità economica per poter effettivamente aprire ed esercire negozi di tabaccherie.

2. — La stabilità della concessione della rivendita dopo un dato periodo di incensurata gestione.

3. — Che sia resa possibile una carriera ai tabaccai, accordando loro il diritto dopo un certo tempo, e a certe condizioni, di concorrere, con preferenza, in concessioni di rivendita di reddito maggiore.

4. Che si provveda alle condizioni di quelle famiglie, le quali, per la morte del titolare esercente personalemnte la rivendita, verrebbero, perdendo la tabaccheria, e a trovarsi sul lastrico e ciò sancendo in favore delle vedove e dei figli dei titolari defunti il diritto di ottenere provvisoriamente o stabilmente, secondo i casi, la rivendita divenuta vacante.

5. Che si provveda alle condizioni dei commessi, i quali esercitano realmente le rivendite, impiegando in esse i denari e l'intera famiglia loro, e ciò provvedendo perchè non resti abbandonato all'arbitrio insindacabile dei titolari il loro licenziamento, ma questo debba essere preceduto da congruo preavviso accompagnato da adeguata indennità, e perchè il servizio prestato da essi, purchè non inferiore ai due anni, sia riconosciuto titolo sufficiente per concorrere alle concessioni delle tabaccherie.

6. — Che i canoni ed i sopracanoni si aboliscano, che l'aggio, unificato al 7 per cento netto, rappresenti schiettamente il compenso dovuto ai rivenditori, raccomandando però allo Stato che, in compenso della diminuzione dell'aggio, voglia spiegare le sue provvidenze per l'istituzione di una Cassa di sovvenzioni o di una Cassa di previdenza in favore della classe.

7. — Che l'aggio sul sale sia portato almeno a lire 2 al quintale, e che vengano meglio regolate le indennità sui trasporti.

8. — Che sia congrualmente aumentato l'aggio per la rivendita dei valori bollati.

9. — Che l'obbligo della gestione personale sia liberato da ogni inutile rigore.

10. — Che alla legge sul riposo festivo siano applicate le modificaizoni necessarie, perchè cessi di essere per essi cagione di danno continuo.

11. — Che si provveda ad una migliore ubicazione delle rivendite, e che si aboliscano i patentini e le rivendite speciali, che sottraggono ai tabaccai tanta parte dei loro redditi.

12. — Che la R. M. sia fatta pagare alla classe, secondo la categoria C.

Giustamente fa il Memoriale della classe dei tabaccai osservare che «nessuno può negare l'equità di questi desiderati, la giustizia dei quali fu più di una volta sostanzialmente ed autorevolmente riconosciuta in Parlamento dallo stesso Governo, e che, ugualmente, più d'una volta, trovò larghissimo conforto nel patrocinio di eletta e numerosa schiera di deputati».

Cronaca Provinciale

Da CAMINO DI CODROIPO
La questione delle scuole
Una lettera del sindaco

Non credo il caso di dare importanza alla terribile lettera che il dottor Mainardi ha creduto di pubblicare sul giornale di lunedì. Purtroppo credo opportuno spiegare come sono andate le pratiche per le scuole di Camino cercando di essere breve. Lo scorso giugno furono regolarmente pubblicati gli avvisi di concorso ai posti vacanti delle scuole di Bugnins e prima mista del capoluogo. Il R. Provveditore con nota 12 agosto avvertiva che tali concorsi erano andati deserti ed invitava la Giunta a provvedere d'urgenza e riferire.

Questa non potè che proporre di incaricare le signorine che lo scorso anno avevano lodevolmente insegnato in dette scuole di continuare anche pel 1913; ed in tal senso fu riferito al R.o Provveditore. Avvicinandosi l'epoca dell'apertura delle scuole il segretario comunale recatosi all'ufficio Scolastico Provinciale per avere notizie, ebbe ripetute assicurazioni che si avrebbe risposto ma che si facesse assegnamento sull'approvazione delle proposte della giunta essendo in provincia una quantità di posti anche importanti senza insegnanti. Venne così il giorno 8 ottobre fissato per le iscrizioni ed io in base a quanto ho riferito qui sopra ho ordinato agli insegnanti di fare le iscrizioni e il giorno 12 avvertii che col 15 si incomincierebbero le lezioni regolari. Il giorno 16 arriva decreto del Regio Provveditore che nominava a maestra della prima mista la signorina Simonetti. Il dottor Mainardis vorrà consentire al Sindaco il diritto di protestare siccome ha protestato per il modo con cui fu provveduto.

Se il decreto fosse giunto o almeno preavvisato ai primi di ottobre nulla sarebbe avvenuto, anzi questo opportunemente veniva incontro ai miei desideri.

Il 19 ottobre il R. Ispettore profes. Rigotti era a Camino ed in mia assenza all'assessore Zanini fece la seguente proposta: La prima mista avrà 110 alunni quindi il comune dovrebbe provvedere a pagare i due quinti in più di stipendio corrispondenti a Lire 480 a carico del comune per la divisione della scuola in due sezioni con sei ore di insegnamento. Ma il profitto non sarebbe quello che si può effettivamente desiderare dal lavoro di una sola insegnante per quanto brava ed operosa. Si propone invece che la prima mista sia divisa in due classi maschile e femminile affidando la maschile con lire 1200, di cui 700 a carico del Comune, alla titolare, e la femminile con L. 1050, di cui 560 a carico del Comune, all'altra. Con una differenza in più al Comune di Lire 80 di quello che spenderebbe con la scuola alternata.

Il R. Provveditore il giorno dopo confermava con telegramma la proposta ed invitava la giunta a mandare delibera d'urgenza in tale senso. La giunta riunitasi sotto la presidenza del dottor Giavedoni non solo approvò il provvedimento del R. Provveditore ma respingeva una mia proposta che limitava lo stipendio dell'insegnante della classe femminile in modo che il Comune non avesse da spendere nulla di più di quello che spendrebbe con la scuola a sezioni alternate. Il Consiglio comunale si radunò il giorno tre novembre sotto la presidenza del dottor Giavedoni ed in mia assenza dopo lunga e serena discussione approvava l'operato della Giunta alla unanimità e su proposta del consigliere Cozzi pure ad unanimità votava un ordine del giorno che *approvava pienamente l'operato del Sindaco e gli confermava esplicitamente intiera ed illimitata la propria fiducia.*

Questa è la pura verità, il resto è pettegolezzo. E basta, almeno per parte mia, su questo argomento.

Camino 31 dicembre 1912.

Gregorio Minciotti

Da PORDENONE
Il trapasso

Ci scrivono 1 (n):

La cronaca del trapassa deve limitarsi quest'anno a segnare assai poco.

Il 1912 ha terminato, nella nostra città, ben miseramente l'esistenza e l'anno novello è stato saluto nell'intimità delle famiblie con cene e bicchierate, mentre i ritrovi pubblici erano deserti o quasi. Solo qualche solitario avvinazzato elevò il suo canto rauco e qualche compagnia di strimpellatori ruppe la quiete cittadina.

Tra le riunioni di ieri sera notiamo quella tenutasi in casa del conte G. B di Porcia che aveva aperto le sue splendide sale ad una eletta schiera di invitati.

Stamane il sole non ci ha favoriti del suo saggio ed anzi per tutto il giorno è rimasto rintanato dietro le nubi. La giornata è trascorsa uggiosamente, deliziata solo dai numerosi *mancesi* bene auguranti all'anno nuovo.

Questa sera si balla da Coran e al Coiazzi ove l'orchestra diretta dall'esimio prof. Fortunato Silvestri trascina in vorticose spire anche i ballerini più restii.

Da TARCENTO
Il nostro settimanale

Ci scrivono 1 (n):

E' uscito oggi il nuovo giornale settimanale: *La Voce del Popolo*, che si stampa nella tipografia Stefanutti. Dal programma, con cui si presenta, si rileva che esso sarà la voce d'ognuno e di tutti e rifletterà tutti i bisogni del popolo».

Da MUZZANA
Come è terminato l'anno

Ci scrivono 1 (n):

L'anno terminò a Muzzana, con una disgrazia fortunatamente evitata, con una morte improvvisa e con un allegro arrivo.

Verso le due pom. un fanciullo passava per il paese guidando un asinello attaccato ad un carretto. Alcuni bambini stavano giuocando all'entrata di un cortile e fra questi una bimba di un anno circa. Ad un tratto l'asinello svoltò di corsa verso il cortile mettendo in fuga i bimbi più grandicelli.

Ma la piccina, urtata dalla bestia, cadde e correva serio pericolo di rimanere sfracellata.

Passava in quel mentre la maestra col nipote Coriolano Gnesutta — fu un lampo; con una slancio vigoroso, subitaneo, essi sollevarono il carretto gettandolo da parte e salvando da sicura morte la povera bimba che, miracolosamente salva, fu messa tra le braccia della madre che accorsa alle grida spaventate della piccina.

*** Certa Santa Bianco, d'anni 71, ieri sera mentre ammaniva la cena, colta da improvviso malore cessava subito di vivere sorretta da alcuni pietosi accorsi:

*** Finalmente con la corsa delle 20.20 giungeva il soldato Cogoi Virgilio di Silvio reduce dalla Libia. Il valoroso soldato, fregiato della medaglia tornò al suo paese nativo accolto dall'intera popolazione festante, che con bandiere tricolori e con la musica intonante la Marcia Reale e l'inno a Tripoli, fece un'entusiastica e patriottica dimostrazione a quest'altro figlio che sull'infuocata arena del deserto per tutto il tempo, che durarono le ostilità, seppe tener alto l'onore del nome Italiano.

Ciclo

Da CIVIDALE
Giornata di visite - Giornata di seccature - Al cinematografo - Ospedale - Conferenza

Ci scrivono 1 (n):

Oggi seguirono le visite di prammatica in Municipio, alla sottoprefettura ecc.

*** Primo d'anno, sinonimo di seccatura. E tali sono le pretese di coloro che danno, senza alcun diritto, la caccia alle mancie, per poi convertirle in tante sbornie. Oh che bella trovata, oh che bella usanza.

*** Ieri sera al Cinematografo in teatro fuvvi concorso straordinario.

Per gli amatori di questo moderno genere di spettacolo, annunciamo che fra non molto l'Impresa ci offrirà i «Miserabili» di Victor Hugo, produzione straordinariamente interessante e divisa in quattro epoche.

Chi ha letto il celebre romanzo non può non apprezzare l'interessamento della direzione che procura, anche con sacrificio, di allestire spettacoli di grande valore.

*** Sappiamo che l'inaugurazione ufficiale del rinnovato ospedale avrà luogo il due febbraio p. v.

*** Quanto prima, in teatro avrà luogo una interessante conferenza, con proiezioni, contro l'alcoolismo, tema assai interessante specialmente oggi giorno che per l'abuso di sostanze alcooliche si popolano ospedali e manicomi, si abbrutisce la gente e deperisce la razza umana.

A suo tempo maggiori ragguagli.

Da COSEANO
Festose accoglienze ad un reduce

Ci scrivono 1 (n):

Oggi col tram delle 12.45 è giunto tra noi, in licenza l'alpino Zin Carlo, ieri reduce da Derna.

Una fiumana di amici, conoscenti e paesani, si recarono con bandiere, trofei ed armoniche alla fermata del tram ad attenderlo. e dopo i saluti, le strette e gli auguri. il numeroso corteo entrò in paese, accolto dagli incessanti evviva e dal suono a festa delle campane.

Percorse le vie fra la ressa della folla tumultuosa, che incessante grida ed acclama il bravo reduce, il quale è accompagnato anche dall'ex richiamato Barozzini Martino, già aggregato al 57.o fanteria che fece la sua gloriosa campagna a Bengasi.

Dopo varie soste nei principali esercizi, ove furono serviti dei rinfreschi, sempre fra gli incessanti evviva il bravo alpino Zin, che là, sulle lontane roccie di Derna seppe con i suoi compagni, tener alto il nome del nostro forte, quanto patriottico Friuli, potè recarsi in famiglia ad abbracciare i suoi cari.

Mentre scriviamo il corteo va sciogliendosi e di quando in quando ci giungono ancor distinti gli: Evviva al Re! alla Patria! all'esercito! ai reduci ed alla Libia!

Da REANA del Roiale
Reduce dalla Libia - Nuovi esercizi

Ci scrivono 1 (n):

Ieri col battaglione proveniente da Derna arrivò pure il nostro compaesano Celato Giuseppe.

L'ottimo soldato dell'ottavo Alpini era in Libia dall'aprile p. p. e prese parte a diversi combattimenti. Il suo aspetto è sano, sebbene alquanto dimagrito e abbronzato dal sole. Come ci riferirono i suoi famigliari che poterono averlo fra loro ieri sera in breve licenza.

Al bravo soldato i nostri migliori auguri e saluti.

*** Guerra Angelo di Vergnacco aperse in questi giorni un magazzino con vendita di mobili in legno comuni e di lusso, delle fabbriche di Sutrio.

— Ferro Giovanni pure di Vergnacco ha aperta una rivendita di pesce fresco che ogni giorno egli acquista a Murano.

Ai due nuovi esercenti i nostri auguri di ottimi affari.

Da BUTTRIO
Cani che mordono

Ci scrivono 31 (n):

Oggi verso le 8.20 un fanciullo di 11 anni figlio di Nonini Vittorio, negoziante di Vicinale di Buttrio, mentre andava alla scuola venne morsicato ad un polpaccio da un cane che si dice di proprietà di un signore che alloggia alla trattoria «Al Campanile» di qui. Col morso il cane asportò i muscoli del polpaccio fino all'osso.... Il fanciullo fu subito medicato dal distinto dottor Zurchi, medico condotto, il quale fece chiamare immediatamente il veterinario consorziale dottor Della Savia, residente a Manzano, per constatare se il cane sia idrofobo onde prendere le misure del caso.

Con tanti cani che ora scorazzano liberi in ogni ora del giorno e della notte, non solo per le campagne, ma anche per i cortili privati e altrui, senza la prescritta museruola, sarebbe ora che i decreti prefettizi e gli avvisi comunali finissero d'essere lettera morta e chi di dovere appioppi le contravvenzioni senza riguardi... e senza chiudere.... gli occhi...

Da SANVITO al Tagliamento
L'assemblea del Pro Coltura - Il veglioncino di iersera

Ci scrivono 1 (n):

Domani sera, due corrente, nella sala della Società Operaia (gentilmente concessa) avrà luogo alle ore 20.30 l'Assemblea generale dei soci del Circolo «Pro Coltura» per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria del secondo anno di vita del circolo.
2. Eventuali proposte.
3. Nomina della nuova presidenza.

*** Il veglioncino che ebbe luogo ieri sera nella sala della «Scala d'Oro» ha avuto un esito brillante. Numerose furono le coppie che ballarono animatamente fino alle ore piccine.

Da RESIA
Conferenza socialista

Ci scrivono 1 (n):

Ieri verso le 14 in San Giorgio il pubblicista Gino Piva tenne una conferenza sul tema: «La lotta di classe» davanti a numeroso pubblico convenuto nella trattoria Di Lenardo dove fu svolto il tema che, per la squisita esposizione e per la temperanza della forma e la moderazione dei principii esposti, si meritò sinceri unanimi applausi.

Le notizie agrarie

ROMA, 1. — Ecco le notizie agrarie delle seconda decade di dicembre 1912

Liguria. — Prosegue la raccolta delle ulive con risultato mediocre. Il frumento continua a germogliare in ottime condizioni, e si inizia la semina delle patate. Prosegue attivamente la potatura delle viti. Non abbondante riuscirà la raccolta degli agrumi. Floridissimi ovunque si presentano i fiori. Vengono effettuati i lavori campestri in buone condizioni.

Piemonte. — La campagna è ancora in molti luoghi coperta di neve e ivi i lavori campestri sono sospesi. Viene ultimato il taglio dei cedri e continua intensamente la conserva del ghiaccio. Qua e là scalvo degli alberi e lavori di rinnovo.

Lombardia. — Le buone condizioni meteoriche hanno agevolato la continuazione dei lavori campestri e specialmente quelli di sterro e di scavo. Il raccolto delle ulive è riuscito alquanto vantaggioso. Le continue brinate non hanno guastato le marcite.

Veneto. — Ultimata la raccolta delle ulive, che complessivamente ha dato buon esito. Attivamente si procede al riattamento delle siepi e alla concimazione dei prati. Le mediche in qualche località non sono in floride condizioni a causa dell'invasione delle arvicole. Belli i seminati specialmente in pianura. Prosegue il riempimento delle ghiacciaie.

Emilia. — I seminati ovunque vegetano in buone condizioni, quantunque in diverse località le basse temperature ne abbiano rallentato lo sviluppo Si semina la barbabietola e si puliscono le siepi. Procedono regolarmente i lavori di scasso e di rinnovo e si intensificano le concimazioni. Continua la potatura delle viti. Le frequenti ed abbondanti nebbie umide non hanno perturbato grandemente lo sviluppo delle diverse culture.

Marche, Umbrie, Toscana, Lazio ecc — Prosegue in buone condizioni la vegetazione del frumento ed i prati sono rigogliosi e promettenti. Volge al termine la raccolta delle ulive con risultato abbastanza rinumerativo. Si compiono i lavori di scasso, di taglio e di vangatura e di potatura. Abbondano i cavolfiori. Vantaggiosamente prosegue la raccolta dei tartufi.

La nostra biblioteca
San Tomaso D'Aquino.

Della Pietra Filosofale e dell'Arte dell'Alchimia. (Prima traduzione italiana dal testo latino con un introduzione).

L'autenticità di questi due trattati del «Dottore Angelico», *De Lapide Philosophico e Secreto Alchimiae*, è stata più volte negata dagli eruditi «ben pensanti», ma coloro che sanno come l'Alchimia non fose nel Medio Evo un oggetto di orrore e di anatema ma veramente un «articolo di fede», non metteranno in dubbio che San Tomaso d'Aquino, il vasto genio che fu versato in tutto lo scibile, abbia voluto dedicarsi anche a questa scienza e scrivere di essa. Per altro, nella introduzione di questo libro, si dà la prova di tale autenticità in modo veramente esauriente, e si espongono ragioni che agli occhi stessi dei più rigorosi casuisti possono riabilitare l'Alchimia, che in fondo è stata la madre della Chimica moderna e che ammise per suo caposaldo ciò che è venuta ad ammettere questa ultimamente, vogliamo dire che non esistano corpi semplici e che le differenze fra un corpo e l'altro derivino soltanto dai diversi aggruppamenti di atomi. San Tomaso, poi, fu discepolo del Grande Alberto, e a lui molto caro; non potè dunque non dare grande importanza alla Scienza del Mistero che dal Maestro fu sempre tenuta in onore, e della quale senza dubbio ebbe insegnamento da lui, come appunto egli stesso ci fa noto in uno di questi trattati. La lettura dei quali, facile e attraente in questa traduzione italiana, sarà gradita anche a coloro che non molto si curano di scienze occulte, per le varie curiosità che ivi si contengono, e specie per i segreti che si rivelano intorno a questa sacra Scienza dell'Oro, che può condurre «colui che sa comprendere» alla felicità dell'anima, al bene del corpo, e al conseguimento della ricchezza su questa terra.

Da giornale a giornale
Il saluto augurate d'un senatore friulano

La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha voluto celebrare il Natale del 1912, il *Natale di una più grande Italia*, con la pubblicazione di saluti, di pensieri, di auguri, ispirati dalle nuove energie e dalle nuove conquiste della Patria, a uomini insigni.

Il giornale ha ieri pubblicato una lettera del prof. Pietro Blaserna senatore del Regno (nato nel Friuli Orientale), illustre fisico e più volte rettore dell'università di Roma. Ecco la lettera:

«Due grandi problemi si presentano all'Italia, ora che una pace gloriosa le ha dato la coscienza della sua forza e dei suoi doveri.

Il primo è di organizzare la nuova colonia. La soluzione pare bene avviata. Si capisce che occorre anticipare un capitale per ritrarne poi i frutti.

Il secondo, più difficile, è quello di dare assetto all'amministrazione dello Stato. Tutte le amministrazioni, le buone, le mediocri. le cattive, concordano nel concetto di non tener conto del tempo. Purtroppo l'idea del tempo non esiste negli uffici governativi. Ed è questo il difetto principale. Perchè non basta far bene, ma bisogna anche far presto. Per arrivarvi occorrerà molto imparare e molto dimenticare! Vi riusciremo? Ecco il problema.

Pietro Blaserna»

Il palazzo di giustizia!

Siede, come sapete, da molti mesi una commissione parlamentare d'inchiesta, per assodare le responsabilità del fatto enorme, mostruoso, che il Palazzo di Giustizia in Roma, pel quale furono preventivati 8 milioni, è venuto a costarne 42. Questa Commissione è munita, per legge, dei poteri giudiziarii. Difatti, sente i testimoni con mandato di comparizione e col vincolo del giuramento procede a perquisizioni domiciliari, a sequestri di documenti ecc.

Negli ultimi giorni son corse notizie addirittura allarmanti sui risultati ai quali la Commissione stessa sarebbe giunta. Siccome il massimo segreto è osservato dai Commissari, non mi attento di riferirvi tutte le voci che non so come sono trapelate al di fuori. Vi dirò soltanto che si parla di tutto un vasto sistema di... schezzi, che sarebbero stati scoperti fregi lavorati a scalpello nel granito, sarebbero stati invece fatti a stucco con cementi speciali, che darebbero l'illusione del vero; impalcature che sarebbero state demolite e poi ricostruite, pagandole prima e poi, mentre non si sarebbero mai mosse — e simili. Sono, ripeto, dicerie che forse non reggeranno alla prova dei fatti. Parimenti una diceria molto diffusa è questa: che alcuni appaltatori dei lavori siano stati consigliati a restituire semplicemente CINQUE MILIONI allo Stato, a scanso di ulteriori indagini: ma la voce non ha forse alcun fondamento di vero.

Come si sa le indagini della Commissione riguardano specialmente due ordini di fatti: l'opera di contratto e di direzione esercitata dagli uffici del Genio Civile; e i famosi arbitrati, che hanno attribuito agli appaltatori un bel gruzzolo di milioni.

Si dice pure che due senatori eletti a far parte della Commissione si siano dimessi.

Regolamento sugli spilloni

La questione degli spilloni delle signore era stata risolta ad Amburgo in modo molto pratico e spiccio. La compagnia delle tramvie e dei vaporini aveva emesso un regolamento, in virtù del quale tutte le signore munite di spilloni sporgenti e di cappelli ingombranti non potevano viaggiare nei treni e nei battelli della società. E' facile immaginare che il provvedimento suscitò le ire delle signore e qualche volta dei loro cavalieri: poichè poteva accadere che anche le coppie meglio combinate rimanessero divise dal ferreo regolamento il quale permetteva all'uomo di prendere il treno o battello, ma costringeva la sua compagna a rimanere sul marciapiede della stazione del ponte d'imbarco.

Le signore d'Amburgo decisero di boicottare i trams e i vaporini e la decisione attuata con tenacia ammirabile finì col loro trionfo.

La compagnia delle tramvie dei vaporini ha deciso infatti da una settimana a questa parte di proporre alle signore amburghesi questo «concordato»; ogni conduttore, ogni fattorino, ogni controllore dei trams e dei vaporini è provvisto, dall'amministrazione, di una quantità di tappi di sughero da applicare ad ogni punta di spillone che faccia bella mostra di sè fuori dei cappelli delle signore. Le donne che non volessero saperne dovranno scendere dalla vettura o dal piroscafo.

Una lavata di testa dell'on. Giolitti

Ricorderete che, nel 1911, doveva essere inaugurata la nuova Aula parlamentare nel Palazzo della Camera dei deputati che si sta costruendo a ridosso di Montecitorio. Di quell'inaugurazione non s'è fatto nulla, anzi per un anno intero, fu rimarcata una stasi inesplicabile in quei lavori. Il Palazzo, raggiunto il livello stradale, non veniva mai su. Invece, da qualche mese in qua, si nota un risveglio molto accentuato in detti lavori. La costruzione esteriore ha sorpassato il primo piano.

Si assicura che ciò provenne da questo fatterello. L'on. Giolitti, in una delle sue passeggiate, s'affacciò un giorno ai lavori del nuovo Parlamento. Entrò nel cantiere. Vi regnava un-

silenzio sepolcrale. Negli uffici, pochi scritturali; sui lavori, otto o dieci operai svogliati. L'on. Giolitti, recatosi nel suo ufficio, chiamò per telefono chi di ragione, e gli diede una tale lavata di testa, che immediatamente i lavori ripresero con mai vista alacrità.

Le nozze dell'On. Guido Baccelli

L'on. Guido Baccelli è a Parigi. Egli ha celebrato colà il suo matrimonio con la vedova principessa Cenci Bolognetti.

CRONACA CITTADINA

Le visite di Capodanno

Nella mattinata di ieri vennero scambiati gli auguri pel nuovo anno.

Il presidente del consiglio Provinciale comm. Ignazio Renier, il Presidente della Deputazione cav. Luigi Spezzotti, il vice presidente co. cav. Andrea Caratti, il deputato avv. co. Gino di Caporiacco, il segretario capo co. dott. Giuliano di Caporiacco e l'ing. capo cav. uff. Gio. Batta Cantarutti dopo aver ricevuto tutti gli impiegati della Deputazione si portarono in corpore alla Prefettura a porgere gli auguri al R. Prefetto comm. Carlo Vittorio Luzzatto.

Pure il Sindaco comm. Pecile, accompagnato dagli assessori capitano Beltrandi, cav. Giusto Venier, cav. Conti, avv. Cristofori si recò dal Prefetto comm. Luzzatto a fargli la visita di auguri per il nuovo anno.

Nella mattina si sono pure recati in Municipio per la visita di capo d'anno al Sindaco comm. Pecile, il Procuratore del Re cav. Farlatti ed il giudice Antiga in sostituzione del Presidente indisposto; il prof. cav. Lazzari ed il prof. Lesine delle Scuole Tecniche.

Morte improvvisa di un vecchio ottantenne

Verso le 21 d'ieri un triste caso avveniva fuori porta A. L. Moro nella casa che porta il n. 56 in Via Rizzi.

Lucio Sello di anni 80, mentre stava per andare a letto cadde a terra ferendosi alla testa. Un congiunto del vecchio che si trovava nella camera s'avvicinò al caduto per aiutarlo a rialzarsi, ma il corpo del vecchio non si moveva, aveva già acquistato la rigidezza cadaverica!

Si mandò subito in cerca di un medico, che venne, ma non potè far altro che constatare la morte del disgraziato!

Si può immaginare la confusione di quella povera famiglia, colpita da un momento all'altro da un avvenimento tanto doloroso!

Schiamazzi notturni

E' una questione trita e ritrita quella degli schiamazzi notturni, che nella nostra città sono in un continuo crescendo specialmente nelle notti che seguono e precedono i giorni festivi. Comprendiamo che la notte in cui avviene il cambiamento dell'anno sia alquanto movimentata, ma la baldoria della notte fra il 1912-13 superò tutti i limiti permessi.

Dopo la mezzanotte e fino all'alba giravano per la città numerose comitive che gridavano e contavano stuonando maledettamente e indirizzavano degli scipiti scherzi alle persone che si recavano tranquille alle loro case.

E passi, ripetiamo, la notte eccezionale in cui avviene il passaggio dell'anno, ma si facciano una buona volta tacere i disturbatori delle altre notti.

Il sonno non è solamente una necessità fisiologica si ma anche un diritto che nessuno può togliere al libero cittadino, e chi s'arroga questo potere deve subire le conseguenze contemplate dalla legge.

Il ventre di Udine

Ecco lo specchietto della carne macellata nel dicembre 1912:

Buoi N. 112, Quintali 392.25 — Vacche 100, quintali 264.37 — Tori 1, q. 1.74 — Vitelli 1109, q. 471.53 — Cavalli 17, q. 24.86 — Maiali 386, q. 442.00 — Agnelli 53, — Castrati 10 — Montoni 2 — Pecore 8.

Beneficenza

La signora co. Teresa della Torre ved. Felissent elargì pel 1913 lire cento a questa Congregazione di Carità la quale con tutta riconoscenza ringrazia.

L'on. Banca Cattolica di Udine in morte di Edoardo Del Vecchio offre agli Orfanelli Tomadini Lire 25.

Margherita e Maria Gamba in morte del comm. Nicola Cotta R. Intendente di Finanza Lire 5.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Programma per giovedì 2 gennaio 1913:

Straordinario spettacolo cinematografico. I MILLE. Il più grande lavoro di carattere patriottico finora rappresentato, edito dalla casa Ambrosio di Torino.

Questa films posta sotto la tutela dei diritti d'autore è di assoluta esclusività per il Veneto della ditta Ruggero Bernardino e C.

Completerà lo spettacolo una brillantissima scena comica, interpretata da Polidor.

Nelle ore serali le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Il teatro si apre alle ore 17.30.

Leggere in quarta pagina l'emozionante romanzo TRE MILIONI DI DOTE

CRONACA GIUDIZIARIA
Avvocati rinviati a giudizio

Scrivono da Padova alla *Provincia di Treviso*:

«La scorsa estate i genitori di due minorenni sporsero denuncia per atti turpi contro un avvoc. e un medico chirurgo della città, nominando a loro patroni gli avv. Barbasetti (di Udine) e Colle. I denunciati, a far ritirare le querele, consegnarono ai due avvocati diecimila lire. E fu fatto il recesso. Ma i genitori delle due fanciulle non ebbero che tremila lire l'uno. Perciò denunciarono addirittura per truffa per complessive quattro mila lire, gli avvocati Barbasetti e Colle, i quali si protestano innocenti.

«Chiusa l'istruttoria, l'autorità giudiziaria concluse per il rinvio a giudizio degli avvocati Barbasetti e Colle, i quali dal Consiglio dell'Ordine in questi dì furono sospesi per tre mesi dall'esercizio della professione.

«Il processo avrà luogo nella seconda metà di gennaio.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 23 al 29 dicembre (dasio compreso)

Cereali		al q.le	
Frumento	da L.	28.50	a 29.—
Granoturco giallo	»	17 45	» 19 10
» bianco	»	16 25	» 20 10
Cinquantino	»	11 40	» 13 40
Avena	»	25.50	» 26.50
Segala all'ett	»	17.50	» 18.—
Sorgorosso »	»	—.—	» —.—
Legumi			
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.—	» —.—
» di pianura	»	35.—	» 37.—
Patate	»	8	» 9.—
Castagne	»	14.50	» 20.—
Marroni	»	—.—	» —.—
Riso			
Riso qualità nostrana	»	42.—	» 47.—
» giapponese	»	38.—	» 40.—

Formaggi			
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	170.—	a 200.—
Formaggio montasio	»	1?0.—	» 210.—
tipo comune (nos.)	»	170.—	» 200.—
pecorino vechio	»	355.—	» 365.—
lodigiano	»	230.—	» 260.—
parmeggiano	»	220.—	» 250.—
Burri			
Burro di latteria	da L.	310.—	a 320.—
» comune	»	280.—	» 300.—
Carni all'ingrosso)			
Carne di bue (p. m.)	da L.	—.—	» 196.—
» vacca (p. m.)	»	—.—	» 175.—
» vitello (p. m.	»	—.—	» 105
» porco (p. m.	»	—.—	» 160 —
Salumi		al q.le	
Lardo	da L.	190.—	a 210.—
Strutto nostrano	»	190.—	» 200.—
Pollerie		al chil.a	
Capponi	da L.	—.—	a —.—
Galline	»	—.—	» —.—
Polli	»	—.—	» —.—
Tacchini	»	—.—	» —.—
Anitre	»	—.—	» —.—
Oche vive	»	—.—	» —.—
» morte	»	—.—	» —.—
Uova (al cento)		10.—	» 11.—
Foraggi		al q.le	
Fieno dell'alta I qual.	da L.	9.05	a 9.55
» » II »	»	8.55	» 9.05
» della bassa I »	»	6.55	» 7.50
» » II »	»	5.80	» 6.65
Erba spagna	»	8.75	» 9.—
Paglia da lettiera	»	—.—	» 5.—
Legna e carboni			
Legna da fuoco (tagliate)	da L.	2.80	» 3.10
» » (in stanga)	»	2.50	» 2.70

Grani: Martedì 24. Furono misurati ett. 124 di granoturco e 40 di cinquantino.

Giovedì 26. Giorno festivo.

Sabato 28. Ett. 621 di granoturco, e 160 di cinquantino.

Mercati poco animati causa il cattivo tempo.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 1. — EUROPA. — Pressione 774 in Val Padana e Transilvania, pressione bassa 755 su Pietroburgo.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro leggermente diminuito, temperatura salita in Sardegna, stazionaria in Sicilia, abbassata alquanto altrove specialmente in Basilicata.

Stamane cielo vario lungo la catena alpina il Lazio e l'Italia meridionale; nuvoloso altrove.

Barometro 774 nel Nord, livellato altrove a 772.

(Udine 1 gennaio)

Ore 8: Termometro 4.8 — Minima all'aperto della notte in Planis 1 — Massima della giornata 8 — Barometro 760 — Stato del cielo coperto — Vento N. — Pressione stazionaria.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'OCCUPAZIONE DI SIRTE
Un breve combattimento

ROMA, 1, (notte). — *La* Tribuna *ha da Tripoli*:

«Posso comunicarvi che ieri fu operato uno sbarco delle nostre truppe a Ciste. L'operazione venne ordinata dal generale Ragni per due scopi: in primo luogo per continuare l'ampliamento progressivo della nostra occupazione delle coste; in secondo luogo per imbarcare un reparto di truppe turche — cento uomini in tutto — che colà rimanevano.

L'imbarco della centuria turca provocò un principio di ribelione da parte d'un gruppo d'indigeni che tiravano contro i nostri. Ne venne un piccolo scontro, nel quale gli indigeni ribelli ebbero la lezione che si meritavano: essi furono dispersi e messi in fuga, lasciando sul campo quindici morti. Nessun ferito da parte nostra.

La gente Sirte è stata sempre considerata come la più turbolenta di tutta la Tripolitania, perchè non ebbe mai un vero diretto dominio, dalla parte dei turchi. Tuttavia l'episodio si considera isolato.

Sirte giace sul lato occidentale del golfo sirtico ed ebbe — durante la guerra italo-turca — importanza, perchè fu un posto di rifornimento. I velieri, recanti il contrabbando, sfuggendo la vigilanza delle nostre navi vi sbarcavano armi e munizioni.

Il capo d'anno a Bengasi

BENGASI, 1. — ***In occasione del capo d'anno il generale Briccola ricevette le autorità militari e civili e le personalità della colonia, i consoli esteri e i capi arabi. Si pronunciarono discorsi inneggianti al prospero avvenire della Libia.***

Il ricevimento al Quirinale

ROMA, 1, (notte). — I sovrani dopo la presentazione degli auguri fatta dall'on. Marcora in nome della Camera s'intrattennero in circolo coi deputati.

L'on. Pais affermava, molto commosso, che il Re ebbe parole di alto elogio per il figlio suo, sergente nell'esercito, morto eroicamente sul campo di battaglia in Libia.

Con l'on. Bassini il Re parò dell'estendersi rapido dell'occupazione in Tripolitania. All'osservazione del deputato che era da augurarsi che altrettanto avvenisse in Cirenaica, il Sovrano rispose che, data la mentalità di quella popolazione, le cose potranno cambiare rapidamente.

La Regina Elena, che vestiva un abito chiaro parlò con l'on. Podestà dell'educazione dei principini. Disse che essi furono tempo fa influenzati, ma si riebbero presto. «I principini, aggiunse la Regina, crescono robusti ed io desidero che facciano esercizi ginnastici all'aria aperta».

Il Re si congratulò coi senatori della prova d'attività data dalla Camera Alta.

Col senatore Taverna parlò lungamente, compiacendosi dell'attività della Croce Rossa in Libia e su altri campi di battaglia.

La Regina ha detto che risentiva l'effetto del tempo incostante. Ha avuto una leggera febbre reumatica che solo ora accenna a passare, con complicazione d'una nevrite al braccio che ancora non può muovere bene.

Un'interpellanza sul minacciato arresto d'un pubblicista italiano a Fiume

ROMA, 1. — L'on. Guido Marangoni ha inviato alla presidenza della Camera la seguente interpellanza: «Interrogo il Ministro degli esteri sul minacciato arresto e le persecuizoni dell'Autorità militare di Fuime contro il pubblicista italiano Amedeo Fava».

E' bene ricordare che Amedeo Fava era direttore del giornale *Il Giorno* di Fiume e che, senza alcun motivo, ebbe gli uffici perquisiti e dovette allontanarsi per evitare l'arresto. Inutile dire che la perquisizione ebbe esito negativo.

L'onorificenza agli ufficiali superiori della marina

ROMA, 11 (notte). — Il foglio d'ordine della Regia Marina pubblica le onorificenze agli ufficiali superiori.

Nell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Grand'Ufficiale: — vice ammiraglio Faravelli; - commendatore contrammiraglio Baggio Ducarne e contrammiraglio Thaon di Revel.

Cavalieri ufficiali: contrammiraglio Millo, capitani di vascello Fabbrini e Resio.

Nella Corona d'Italia: Grande ufficiale il contrammiraglio Presbitero.

Per le elezioni parziali in Portogallo

LISBONA, 1. — Il presidente della repubblica ha avuto un colloquio con Alfonso Costa e col presidente del consiglio dei ministri. La *Patria* giornale democratico, dice che se scoppiasse una crisi ministeriale ne sarebbe ora difficile la soluzione e perciò tocca al governo di vigilare sulle nuove elezioni parziali del parlamento che avranno luogo fra breve e che serviranno di indicazione costituzionale per la formazione di un nuovo gabinetto.

La *Capitale* giornale indipendente dice di essere possibile che l'attuale gabinetto conservi ancora il potere per due o tre mesi.

I direttori d'una compagnia ferroviaria nord-americana arrestati per omicidio

BRIDGE PORT, (Connecticut), 1. — Il vicepresidente il direttore generale ed il capo della compagnia ferroviaria di New Haven sono stati arrestati per omicidio in causa dell'accidente ferroviario di West Port nel quale si ebbero otto morti, molti dei quali bruciati essendosi il treno bruciato in seguito all'accidente. Fra le vittime si trovavano la figlia, la nuora ed il padre di un milionario.

Un naufragio a Cadice

PARIGI, 1. — L'*Echo de Paris* ha da Madrid: Un telegramma da Cadice dice che un vapore che si dirigeva verso quella città si è incagliato sugli scogli di Terranuova. Si crede che si tratti del vapore *Mackenzie*, appartenente alla compagnia inglese Clan Line.

Lo sciopero del capodanno dei lavoratori della mensa a New-York

NEW YORK, 1. — Per la festa del capo d'anno il sindacato del personale di albergo ha dichiarato lo sciopero generale a New York. Non vi saranno così camerieri per servire i numerosi banchetti organizzati in occasione del nuovo anno.

La resistenza turca a Chio

COSTANTINOPOLI, 1 (notte). — Secondo le notizie pervenute ai giornali la guarnigione turca a Chio rifiutò tutte le proposte di resa fattegli dai greci e continuerà a resistere fino all'ultimo.

Giornale di Udine (216)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Ubbriacarmi, io!... Mai... La Dio mercè la mia riputazione è fatta! sono conosciuto a Venezia per la mia sobrietà.

Il padrone della taverna si mise a ridere, e passando accanto a Giuliano, gli disse sottovoce in cattivo francese:

— Se il signore torna a Venezia stasera, ho una gran paura che non sia Stazza che ve lo riconduca....

— Credete ch'egli si ubbriacherà?

— Ne ha l'abitudine.

— Devo infatti tornare a Venezia stasera e mi dorrebbe che il mio gondoliere mi piantasse in asso... Ve ne prego, impeditegli di bere all'eccesso....

— Procurerò, ma come?...

Giuliano, molto inquieto, si mise a tavola.

Stazza, dopo aver bevuto due bicchierini di rhum, si alzò, pagò e tornò alla sua gondola.

— Oggi egli è più ragionevole di quello che non avrei supposto — mormorò il taverniere; — adesso egli va a dormire e forse non si desterà che quando lo raggiungerà il signore.

Un po' rassicurato, Giuliano desinò senza affrettarsi, volendo aspettare la notte per avvicinarsi alla villa Doria.

Verso le sette e mezzo, dopo aver pagato il suo pranzo, uscì e, giunto al porto, andò a dare un'occhiata alla barca.

Stazza, sdraiato sotto le cortine della tenda, sembrava assopito in profondo sonno.

—Egli dormirà senza alcun dubbio sino al mio ritorno — pensò Giuliano mentre dirigevasi verso la villa Doria.

Quando ci giunse faceva notte buia.

Due finestre del pian terreno erano illuminate.

Attraverso ai vetri e alle tende dell'una di quelle finestre si vedevano passare e ripassare delle ombre.

— E' forse la *sua* camera.... — pensò l'artista.

E stette immobile, con gli occhi fissi sulla nestra luminosa

Regnava nell'isola un profondo silenzio.

Non un alito d'aria agitava le foglie degli alberi.

Miriadi di stelle scintillavano, come una polvere di pietre preziose, nel cielo di un turchino nero.

Giuliano non si muoveva, tendendo l'orecchio, spiando un rumore qualunque.

Le ombre non apparivano più che a momenti dietro le tende.

Tutt'a un tratto il giovine udì un cozzare di stoviglie e di argenterie.

— Il conte pranza col dottore — disse fra sè Giuliano — per ora non accade nulla.

E fissando l'altra finestra soggiunse:

— *Lei* è certamente lì.

Allora, spinto da irresistibile impulso, scostò con ambe le mani i rami flessibili degli arboscelli che formavano la siepe e penetrò nel giardino.

Scivolando come un ladro in mezzo agli alberi, percorrendo i viali che la densità del fogliame rendeva più bui, arrivò presso un cespuglio verdeggiante situato dirimpetto appunto alla camera ch'egli supponeva abitata da Enrichetta, e si acquattò in mezzo a quel cespuglio sentendo il suo cuore battergli a colpi precipitosi nel gran silenzio che lo circondava.

In capo ad alcuni minuti, un mormorio di voci confuse giunse fino a lui.

Percepiva i suoni, ma non poteva distinguere le parole.

Tutta un tratto, le voci non si fecero più udire.

Nell'interno della villa, non si manifestava alcun movimento.

Giuliano aspettò in tal guisa più di due ore.

Le undici scoccarono all'orologio di un campanile di Venezia.

L'undecimo squillo del bronzo vibrava ancora nello spazio stellato, quando un grido tremendo, un grido di orribil dolore, sfuggì dalla casa.

Quel grido ghiacciò Giuliano sino al midollo — le sue mani convulsamente strette stritolarono senza accorgersene i rami a cui si erano abbrancate.

Al grido stridente successero gemiti e lamenti.

Ciascuno di quei gemiti, ciascuno di quei lamenti striziava l'anima e torturava il cuore di Giuliano.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.34, Londra [sterline] 25.50, Germania [marchi] 124.82, Austria [corone] 106.64 Pietroburgo [rubli] 267 61, Rumenia [lei] 96 50 Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.84.

Chiusura Borsa di Milano, 31

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 99.75, fine dicembre dem 99 50 idem 3.1/2 0/0 99.75.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 866 —, Credito Ital. 568.—, Ferrovie Medit 363.— Naviga. Gen. It 348.—, Società Veneta 101.42

Azioni: Londra 16.16, Svizzera 100.95.

Chiusura Borsa di Genova, 31

Rendita: italiana 3.1/2 0/0 contanti 100 04. id. id. fine dicembre 100.04 Italiana, 3 1/2 0/0 99.88.

Azioni: Banca d'Italia 1463.— Banca Commer. Ital. 862 50 Credito Ital. 569.—, Ferrovie Merid. 588.—, id. Medit. 366.—, Nav. Gen. Ital. 413.—, Raff. Ligure Lombarda 349.—, Acciaierie Terni, 16.15 Bridania 750.—, Ansaldo Armstrong e C. 300.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 31

Rendita: Francese 3 0/0 93.75, Italiana 3. 1/2 0/0 98.50, Cambio Londra a vista 25.18, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 75 06 Obblig. Ferr. Lombarde 261.50, Cambio su Italia 98 9/16 Rendita Turca 85.—, Rend. Russa 1891 60.21, id. 1906 103 40 id. 1900 82.15, Portoghese 64.75, Banca Commerciale 844

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 5.5, D. 8.10, O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 19.6

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D, 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. 19.55,

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40. 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40 15.15-18.30
Arrivi: 8.32-12.36-15.12 19.26.